



Pieve di S. Martino

Tel & fax 0554489451
Piazza della Chiesa, 83
Sesto Fiorentino
pievedisesto@alice.it
www.pievedisesto.it

LA PIEVE

Notiziario Parrocchiale della Pieve di S. Martino a Sesto F.no
XVII Domenica del Tempo Ordinario – 24 Luglio 2011.
Liturgia della parola: **Re 3,5.7-12*; ***Rm.8,28-30*; ****Mt.13,44-52*
La Preghiera: *Signore, donami la gioia del Vangelo!*

*Si conclude il discorso del Regno con l'ultima terna di parabole: *il tesoro nascosto, la perla preziosa, la rete gettata nel mare*. Alla fine Gesù pone una domanda precisa ai suoi ascoltatori: *“Avete capito tutte queste cose?”* Beati noi se sapremo rispondere *sì*, con quella risoluta prontezza con cui rispondono i *discepoli* che sono con lui *sulla barca*.

***Il tesoro... la perla preziosa.** Al centro del discorso del Signore c'è *la gioia del Vangelo*: la gioia come segno dell'entusiasmo, della giovinezza spirituale di colui che avendo trovato il Signore, pienezza di vita, impazzisce di felicità ed è davvero capace di vendere tutto perché sa che il tesoro che ha trovato vale più di tutto il resto.

***Il tesoro è nascosto.** Vuol dire che per trovarlo bisogna *cercare, scavare... Dio nascosto, Deus absconditus* è il nome con cui Dio viene chiamato nelle Scritture. “Dio ha stabilito dei segni visibili nella sua Chiesa per farsi riconoscere da coloro che lo cercano sinceramente ma li ha poi coperti in modo tale che egli non sarà scorto se non da coloro che lo cercano con tutto il cuore” (*Pascal*) Nel linguaggio dei santi questa ricerca è il cammino dell'anima che scava dentro, nella sua vita interiore, per approfondire la sua vita di preghiera, di ascolto, di contemplazione.

Va a nascondarlo di nuovo. Il tesoro è *nascosto* eppure, una volta scoperto, lo si *nasconde di nuovo*. È una costante della vita spirituale: “gli avvenimenti più grandi e divini della nostra esistenza prima bisogna viverli nel nascondimento, nel silenzio, come spettatori meravigliati della bontà divina. La cooperazione che il Signore ci chiede è l'umiltà, la semplicità, il silenzio, l'abbandono nelle sue mani.” (*Barsotti*)



***Vende tutti i suoi averi e lo compra.**

Il Signore si dà a noi totalmente se noi siamo capaci di darci a Lui totalmente. È la legge della totalità: *tutto per avere il tutto*. Certo vendere tutto non significa disprezzare le altre cose che vediamo intorno a noi. Significa, semmai, collocarle nel giusto rapporto con la perla preziosissima.

***La rete gettata nel mare.** La Chiesa è una rete che sempre deve essere gettata in mare e sempre raccoglie ogni genere di pesci, buoni e cattivi. Il tempo della Chiesa, quello che noi viviamo, è il tempo di gettare la rete e di tirarla alla riva ma non è ancora il tempo di scegliere i pesci buoni e di gettare via i cattivi. Questo è un giudizio che Dio si riserva per la fine. La Chiesa non è ancora il regno di Dio. Di questo regno essa costituisce, qui in terra, il germe e l'inizio, dice il Concilio. Come per il campo in cui crescono insieme il grano e la zizzania, così per la rete che raccoglie pesci buoni e cattivi bisogna aspettare la fine. Il nostro tempo, il tempo della Chiesa è il tempo della pazienza. “La rete è stata gettata in questo mondo che Dio ama e vuol salvare. La rete è stata gettata e ancora non è stata tirata a riva definitivamente. E' ancora possibile che la rete si riempi fino a strapparsi.” (*E. Gandolfo*)

***...un padrone di casa che estrae dal suo tesoro cose nuove e cose antiche.** Il discorso in parabole finisce con una specie di ritratto del discepolo. Qualcuno dice che in realtà che è *l'autoritratto dell'evangelista Matteo*. E' lui il maestro della legge antica -lo scriba - che a contatto con la novità del vangelo scopre con stupore che del vecchio non si butta via nulla una volta intrapresa la nuova via del Vangelo: *neppure un iota o un apice*. Tutto sarà salvato. E' questa l'esperienza cristiana che l'evangelista Matteo ha fatto e che lascia come testamento alla sua comunità: le cose vecchie, ci dice, sono custodite nello scrigno insieme a quelle nuove. Il Vangelo ti farà scoprire tutto

in una luce nuova e te lo riconsegnerà in una bellezza e in una novità che non immaginavi. *Non c'è nulla di nuovo*, diceva Sant'Agostino ai suoi fedeli di Ippona: *eppure tutto è nuovo*.

Per la vita: *"Ho la gioia del Vangelo dentro di me? Ho mai provato davvero tale gioia? Che cosa è e come si manifesta in me? Come mai è una gioia che supera tutte le altre e che non rinnega le altre ma le valuta, le comprende, le accoglie, le giudica, le riordina? Quale passo avanti mi sento di fare per aprirmi alla gioia del Vangelo, per acconsentire a quel poco o molto che è già in me?" (C.M. Martini)*

NOTIZIARIO PARROCCHIALE

Oggi sotto il loggiato viene offerto in vendita il mensile **"Scarp de Tenis"**, iniziativa di carità e promozione sociale, realizzata dalla Caritas italiana.

ORARIO ESTIVO
DELLE MESSE DOMENICALI:
8 – 10 – 11,30 – 18
La prefestiva sempre alle ore 18.00.

† I nostri morti

Sarri Bruno, via dell'Olmicino 73; esequie il 20 luglio alle ore 9.

Banchelli Gina, di anni 89, piazza IV Novembre 62; esequie il 21 luglio alle ore 15,30.

Zuffanelli Margherita, di anni 89, via dell'Osmannoro 228; esequie il 22 luglio alle ore 9,30.

Chiarantini Evelina, di anni 77, via Diaz 11; esequie il 23 luglio alle ore 14,30 in Pieve.

♥ Le nozze

Questo pomeriggio il matrimonio di *Ilaria Bargioni e Marco Gennusa*.

Sabato 30 luglio in Pieve alle 16 *Elisa Trovato e Tiziano Pinna* e nella Cappella degli Scolopi *Chiara Contini e Simone Travelli*.

FESTA DI SANTA MARTA



Venerdì 29 luglio memoria di santa Marta, patrona delle nostre suore della Misericordia. Volgiamo celebrarla con loro nella preghiera: alle **7.00 Santa Messa** presso la cappellina della Misericordia.

Archivio parrocchiale e varie
Dal 26 luglio al 5 agosto le volontarie che prestano servizio in archivio, saranno assenti. Nell'orario dell'archivio - 10-12 - ci saranno alcune persone per prendere nota di eventuali richieste e altre informazioni. Mercoledì 27 *Don Agostino* va per poco più di un mese nella sua diocesi di Kinshasa, per proseguire il lavoro del suo dottorato e passare un po' di vacanza con i suoi familiari. *Don Silvano* è rientrato dal suo periodo di ferie. È ora presente a Sesto e resterà come riferimento in parrocchia nel periodo di assenza di *don Daniele*, dal 6 al 23 Agosto. *Don Stefano* in questo periodo estivo è stato spesso fuori parrocchia per gli impegni in facoltà - la sessione estiva degli esami - ma soprattutto per stare vicino alla mamma, che come sappiamo è rimasta sola. Celebra sempre in Pieve comunque la domenica. Dal 14 al 21 agosto sarà in montagna per l'esperienza comunitaria proposta alle famiglie della parrocchia.

Nel **mese di agosto** quindi alcuni sacerdoti in alcuni giorni ci sostituiranno per le messe feriali, **che rimangono alle 7.00 e alle 18.00**, più alle **8.30 tutti i giorni** dalle suore di Maria Riparatrice in via XIV luglio.

LA GRANDE OPPORTUNITÀ: il recupero dell'area ex-giuseppini e oratorio



Lunedì scorso la parrocchia ha firmato un protocollo di intesa con il comune di Sesto Fiorentino per la riqualificazione dello spazio retrostante la Pieve.

Il testo - visionabile sul nostro sito www.pievedisesto.it - esprime le intenzioni del parroco e del Consiglio Pastorale ed è frutto del lavoro della Commissione dello stesso. In questi 2 anni trascorsi dall'assemblea pubblica del 2009, si è lavorato molto su come interpretare le possibilità offerte dal Regolamento Urbanistico. Siamo passati anche attraverso ipotesi opposte per cercare la soluzione per noi migliore, più sostenibile e con meno "danni collaterali".

Oggi la volontà dichiarata è quella di riqualificare lo spazio esterno (spazio verde, spazio pastorale-sportivo, recupero del immediato retro pieve) e la struttura dell'oratorio senza vendere terreno. I 1800 metri di superficie edificabile vogliono invece essere un valore sociale, diventando abitazioni (circa 35 piccoli alloggi) a disposizione di categorie svantaggiate. Operazione tra l'altro che permette la possibilità di un contributo regionale e chiede il coinvolgimento di un partner - una cooperativa già individuata - per la realizzazione e gestione delle casa in affitto, che non potranno essere gestite direttamente dalla parrocchia. Con l'avvio dell'anno pastorale ci proponiamo di esporre meglio e nei dettagli l'intervento.

Anche i giornali locali hanno dato notizia della firma dell'accordo martedì: un articolo chiaro e corretto su La Nazione a firma della "nostra" Sandra Nistri, che ha scritto anche sul settimanale Diocesano Toscana Oggi (articolo sul nostro sito). Ci spiace invece che il Corriere Fiorentino riportasse diverse inesattezze tirando in ballo più volte - anche nel titolo - un'inesistente partecipazione economica della Diocesi - si legge pure: don Daniele firma "anche a nome della curia" - e riferisse un costo dell'intervento mai riferito e non corrispondente alla realtà. Semplice distrazione del giornalista? Comunque sia alla richiesta di rettifica, non siamo stati considerati. Forse non è così importante... ma magari ci riproveremo.

ORATORIO PARROCCHIALE

Giornata Mondiale della Gioventù



MERCOLEDÌ 27 alle ore 21,15
don *Alessandro Lombardi*, responsabile dell'ufficio pastorale giovanile della Diocesi, verrà in Pieve per presentare il programma della **GMG di MADRID**. A tutti i partecipanti è raccomandata la partecipazione all'incontro.

La partenza per Madrid è prevista nella mattinata di Domenica 14 agosto e il rientro il martedì 23. *Don Daniele* accompagna il gruppo dei 50 giovani di Sesto - s. Martino e Immacolata - che formeranno uno dei pullman del pellegrinaggio diocesano.



APPUNTI

Ci piace raccogliere una bella testimonianza di *Arturo Paoli - prete della Congregazione dei Piccoli Fratelli del Vangelo, ormai quasi novantenne* - che in un a sua riflessione al "tramonto della vita" suggerisce delle linee guida per il nostro essere cristiani oggi.

Ascoltare La Vita

Quelle scelte non volute... le migliori

Sento l'esistenza come un dono estremamente prezioso, in costante ricerca di equilibrio tra due eccessi: o venire riempita di cose vane e inutili, oppure essere lasciata troppo nel vuoto, tanto da suscitare domande del tipo: *perché vivo? qual è il senso che devo dare alla mia vita?*

La fretta, l'agitazione, il dover fare molte cose e non sapere come darvi ordine, possono ingombrare la mente e il cuore; ma anche l'ozio, il non sapere che cosa fare possono essere pericolosi. Personalmente, dopo una vita trascorsa nel rischio di eccedere nella prima direzione, oggi sento talvolta la tentazione di cedere al secondo versante: in questa situazione mi pare che la cosa essenziale sia mantenere il controllo della propria vita, anche quando si è liberati dalle incombenze del fare, per non lasciare che il proprio intimo sia occupato dal nulla e ti faccia cadere nell'insulso. La vita è una successione di avvenimenti che danno consistenza, valore alla persona: *esisto per qualcosa, per qualcuno*.

Il vero senso della vita è quello di prepararci all'immortalità: *quali sono le cose vere cui mi*

devo dedicare, i valori essenziali della vita? che senso devo dare alla mia esistenza? Questa ricerca costante è utile non soltanto perché alimenta l'area religiosa, ma anche perché consente di vivere con più serietà, di avvertire minore ostilità nei confronti della vita, di guardarla con più distacco, senza lasciarsi dominare e scoraggiare da certi avvenimenti che inevitabilmente ci toccano e ci turbano.

Ora che sono giunto all'epilogo, ciò che mi dà serenità è il non avere fatto scelte di cui oggi mi debba pentire, anche perché sono state determinate da circostanze esterne, di cui ho visto con il tempo l'importanza e anche l'utilità che hanno avuto. Le scelte fondamentali, come quella del deserto che ho fatto con molta esitazione e anche sofferenza, e che si è rivelata una profonda rivoluzione nella mia vita, sono avvenute contro la mia volontà diretta. Ma si sono rivelate le più importanti e positive della mia vita.

Ho parlato della tentazione del nulla tante volte commentando e ripensando all'esperienza del deserto che ho vissuto: il deserto è il luogo dove soltanto il tempo avviene, in cui mi trovai disarcionato dal cavallo del tempo, alla cui guida ero diventato abile, senza altra occupazione che osservare la distesa infinita e uniforme del tempo, rappresentata dalla sabbia ondulata dal vento e dal ritmo luce-oscurità. Quel tempo ha generato in me la dimensione contemplativa cui ho cercato poi di restare sempre fedele, riservandole le albe delle mie giornate anche quando tornarono ad essere affollate di impegni, progetti, viaggi, incontri. Il nulla scoperto nel deserto è quello che contiene in sé la ricchezza dell'origine, e la si scopre a patto di non riempirlo, di non sfuggirlo, di fermarsi a guardarlo nella sua essenza di nulla. In quel nulla ho scoperto i valori fondamentali che hanno sostenuto la mia vita: il non giudizio, il non possesso, la solidarietà con gli ultimi.

Debbo riconoscere che la mia attitudine non era quella del vivere lentamente, il mio carattere tende all'agitazione di fronte agli impegni e soprattutto alle urgenze. Ma la vita spirituale ha bisogno di tempi lunghi e liberi per far sì che i messaggi che do e quelli che ricevo possano riposare. Credo che una persona spirituale debba abituarti a trovare questi spazi che sono assolutamente necessari, perché la vita spirituale è fatta soprattutto di attesa e di ascolto e se si impedisce all'Essere Infinito di ispirarti la Sua vita in noi non può crescere e non può esprimersi nelle azioni che compiamo. Bisogna riconoscere che non tutti coloro che frequentano la messa, che

partecipano ai pellegrinaggi sono persone spirituali, ma io credo che un sacerdote abbia bisogno urgente di diventarlo perché il ruolo che egli ha nella società di oggi non è più quello di indicare dottrine e impartire comandamenti, ma soltanto di ascoltare e dare consigli presentando la Parola. Un giovane può essere tolto dalla frenesia della vita consumista nella quale è indotto a disperdersi, solamente se si rende conto che c'è qualcuno che ha tempo di ascoltarlo.

La vita senza respiro, che gli strumenti della tecnica accentuano a ritmo incessante, riducono lo spazio e il tempo che sono necessari per assumere responsabilmente la propria esistenza. Il sacerdote e la Chiesa sono i primi incaricati di questo compito essenziale nei confronti della gioventù.

Quando penso alla responsabilità che questa generazione ha verso la gioventù, mi viene spontaneo il rimprovero che Gesù rivolge ai responsabili religiosi di non conoscere i segni dei tempi (Mt 16 e Lc 12). L'evangelizzazione è un incontro fra l'eternità della Parola di Dio che non muta e la variabilità dell'uomo che cambia nel tempo e deve accogliere questa parola. Il centro della evangelizzazione è il regno di Dio: *che venga il tuo regno sulla terra* ci ha insegnato Gesù a pregare.

Nel nostro parlare religioso si è sempre messa l'anima al centro: salva la tua anima. Il risultato è stato che quella parte dell'umanità nata e vissuta su quello spazio di terra definito cristiano è al centro della tecnica caratterizzata dal *fai da te*. Quindi siamo esposti a un progresso continuo di individualizzazione in contrasto con la predica del vangelo il cui centro è l'incontro, la carità. La nostra società finanziaria e capitalista è di per se stessa l'antitesi del cristianesimo comunione di uomini e di beni. I primi cristiani sono rappresentati come una comunità che aveva tutto in comune.

Gli strumenti che la tecnica crea in continuazione disumanizzano progressivamente l'uomo se è vero che l'affettività è la qualità più importante del nostro esistere. Se pensiamo all'anima come un essere a parte, invisibile, possiamo pensare a un messaggio interessato soprattutto all'Aldilà, ma l'incarnazione stessa dello Spirito indica che l'uomo vive nel tempo, che lo modifica sostanzialmente creando dei bisogni sempre nuovi a cui la Chiesa ha la responsabilità di andare incontro con la parola eterna perché capace di rispondere al cambiamento dell'uomo e della società.

Arturo Paoli